



Dipartimento
SCIENZE E TECNOLOGIE
AGRO-FORRESTALI ED AMBIENTALI



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Prot. N.356 - P -
del 15/10/2012
UOR: DIS_DIR
(2012-UNRCD:8-0000356)

Spett.le Direzione Amministrativa
Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

Reggio Calabria 15 ottobre 2012

Il sottoscritto Prof. Giovanni Gulisano, professore a tempo pieno del SSD AGR/01 presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroforestali e Ambientali (DiSTAfA) della Facoltà di Agraria, sottoscrittore della proposta istitutiva del Dipartimento di Agraria, con la presente comunica, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto di Ateneo e del DR. n.271 del 03 ottobre 2012, di volersi candidare alla carica di Direttore del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi Mediterranean di Reggio Calabria per il triennio accademico 2012-2015.

Allega pertanto alla presente il programma della candidatura ed il curriculum.

Cordiali saluti

Prof. Giovanni Gulisano

**Elezioni per il Direttore del Dipartimento di Agraria
dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria
per il triennio accademico 2012-2015**

Programma del candidato Prof. Giovanni Gulisano
(ai sensi dell'art. 40 dello Statuto di Ateneo e del DR n. 271 del 03 ottobre 2012)

Dopo l'approvazione del nuovo Statuto, elaborato in base alle disposizioni della legge 240/10, meglio nota come "riforma Gelmini", e l'istituzione dei nuovi Dipartimenti, il passaggio per l'elezione dei Direttori e dei nuovi organi di *governance* del nostro Ateneo rappresenta l'ultimo atto per la definizione del nuovo assetto istituzionale.

Sollecitato e incoraggiato da diversi Colleghi, ho deciso di dare la mia disponibilità per la candidatura alla carica di Direttore del Dipartimento di Agraria per il triennio 2012-2015. Sono perfettamente consapevole delle problematiche che dovranno essere affrontate, non foss'altro per la mia passata esperienza che mi ha visto responsabile di diversi Organi (presidente di consiglio di corsi di studio, direttore di dipartimento, coordinatore del collegio dei direttori, coordinatore del collegio dei docenti del dottorato).

Inizia una stagione nuova e profondamente diversa rispetto a quella in cui abbiamo operato. Risulta a tutti noi chiaro che questo passaggio avviene in un momento storico assai difficile, caratterizzato da un quadro economico e finanziario di emergenza, che ha comportato e comporterà una continua contrazione delle risorse per l'Università pubblica. Tuttavia, in un momento così difficile, occorre che tutti noi ritroviamo responsabilmente un nuovo slancio per contribuire con ancor maggiore impegno a rendere il nuovo Dipartimento in grado di trovare la sua legittimazione quale attore fondamentale per lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico, nonché per la formazione di qualificati ricercatori e professionisti in grado di rappresentare un valore aggiunto non solo per la nostra Regione.

Siamo tutti consapevoli che già da diversi anni sono cambiate le "regole del gioco". La parola d'ordine dominante è la **Valutazione**, che viene ormai applicata a tutti gli aspetti che riguardano la vita dell'Università: dall'assegnazione delle risorse pubbliche, alle possibilità di carriera per arrivare fino alla composizione delle commissioni di concorso.

Il Ministero, infatti, prevede di destinare annualmente una percentuale (a mio avviso, crescente nel tempo) del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università (FFO) legata ai risultati conseguiti nella didattica e nella ricerca da ciascun Ateneo. L'ANVUR produrrà annualmente una relazione in

cui sarà riportato il rendimento di ogni Ateneo rispetto a criteri e indicatori di qualità ed efficienza. Molto probabilmente, a cascata, lo stesso criterio sarà adottato in Ateneo nei confronti dei Dipartimenti; pertanto, ciascuno di noi dovrà sentire, a livello personale, la responsabilità che anche dal suo impegno dipenderanno i risultati del Dipartimento. Non potranno essere tollerate condotte poco responsabili che possano compromettere i risultati complessivi.

Per delineare il programma di lavoro al servizio di una Struttura di nuova istituzione e di così rilevante complessità, come il Dipartimento di Agraria, mi limiterò a sottoporre alla Vostra attenzione alcune considerazioni e indicazioni che reputo di importanza fondamentale, lasciando il programma “aperto” agli indispensabili suggerimenti e alle proposte di integrazione che mi perverranno.

Problematiche organizzative

Il nuovo Direttore non subentrerà ad un predecessore in una carica. Non rileverà una struttura preesistente cui poter riferire e commisurare programmi di lavoro e di sviluppo. Dovrà invece accompagnare la progettazione e costruzione *ex novo* della struttura organizzativa, gestionale e funzionale di un nuovo soggetto che assomma in sé le funzioni svolte fino ad oggi da quattro strutture autonome già di per se complesse. Dovrà agevolare al meglio una fase di transizione difficile ed onerosa col precipuo intento di raggiungere, nel più breve tempo possibile, il nuovo assetto dal quale ripartire in condizioni di piena funzionalità e competitività. Sarà chiamato ad attuare quanto già discusso e implementato nelle diverse assemblee che hanno coinvolto tutto il personale docente e tecnico-amministrativo per l’elaborazione della proposta di costituzione del Dipartimento da tutti noi sottoscritta che, per il perseguimento degli obiettivi didattici e di ricerca del Dipartimento, ha individuato le seguenti *mission* o Aree strategiche di attività: Ricerca e trasferimento tecnologico; didattica e alta formazione; rapporti con il territorio; internazionalizzazione; fund rising; azienda agraria; programmazione e gestione delle risorse strumentali e finanziarie.

L’attivazione ed il funzionamento delle predette Aree strategiche passa necessariamente attraverso la riorganizzazione e la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, che costituirà un passaggio fondamentale per la funzionalità del Dipartimento. Anche in questo caso, il percorso terrà conto delle riflessioni riportate nei diversi documenti elaborati, in cui sono state individuate specifiche Unità funzionali di attività e/o servizi, che saranno chiamate a svolgere, anche in collegamento tra di loro, l’indispensabile attività di supporto per rendere operativo ed efficiente l’operato delle Aree strategiche.

Per una migliore organizzazione e gestione delle attività di ricerca, e con esse dei relativi laboratori nonché delle attività didattiche collegate, sarà utile promuovere una approfondita valutazione della possibilità di articolazione in Sezioni (contemplata all'art. 36 dallo Statuto di Ateneo) da responsabilizzare e incentivare riguardo agli obiettivi di produttività, qualità, efficienza, efficacia e trasparenza del Dipartimento stesso, nel rispetto della piena autonomia della ricerca da garantire a tutti i componenti del Dipartimento. Ciò sarà normato dal Regolamento di cui il Dipartimento dovrà dotarsi e che sarà uno dei primi atti su cui impegnarsi.

Ricerca

Stiamo prendendo atto degli esiti derivanti dall'applicazione della Legge Gelmini, che ha introdotto criteri e parametri di valutazione dell'attività di ricerca, ispirati a modelli anglosassoni, che non sempre ci appartengono per impostazione, storia e tradizione. Evitando di entrare nel merito sull'introduzione d'ufficio dei parametri di valutazione derivanti dall'applicazione del Decreto del MIUR n. 76 del 7 giugno 2012, avente per oggetto *“Regolamento recante criteri e parametri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso alla prima e seconda fascia dei professori universitari, nonché le modalità di accertamento della qualificazione dei commissari...”*, nonché delle delibere dell'ANVUR n. 50 del 21.06.2012 e n. 64 del 13.08.2012, aventi rispettivamente ad oggetto le *“Modalità di calcolo degli indicatori da utilizzare ai fini della selezione degli aspiranti commissari e della valutazione dei candidati per l'abilitazione scientifica nazionale”* ed il *“Calcolo delle distribuzioni degli indicatori bibliometrici e della relative mediane da utilizzare ai fini della selezione degli aspiranti commissari e della valutazione dei candidati per l'abilitazione scientifica nazionale”*, non v'è dubbio che la ricerca avrà un ruolo sempre più centrale non solo per le legittime aspirazioni di carriera, ma anche perché la gran parte delle risorse sarà disponibile attraverso questa fondamentale attività.

La ricerca scientifica deve, quindi, diventare sempre più la forza trainante del Dipartimento e ad essa dovrà essere dedicata la massima attenzione, assicurando le migliori condizioni di lavoro.

Al fine di incentivare e valorizzare la ricerca di qualità, occorrerà non solo garantire riconoscimenti incentivanti, come la concessione di contributi alla ricerca, accesso prioritario nell'assegnazione di borse di dottorato e/o assegni di ricerca, ma anche il sostegno alle pubblicazioni in riviste internazionali di alto profilo scientifico ed alla mobilità.

In quest'ottica di qualificazione della ricerca, il reclutamento e la crescita dei giovani collaboratori devono essere tenute in debita considerazione, pur non essendo pianificabili con certezza, poiché sono fondamentali per assicurare un futuro al Dipartimento, soprattutto in considerazione del fatto

che lo svolgimento di molte attività di ricerca è garantito da tali figure professionali. Pur essendo la situazione particolarmente difficile, ritengo che il Dipartimento debba definire una ragionevole e attenta pianificazione, che tenga conto delle linee di ricerca da sviluppare, anche in coerenza con Horizon 2020, focalizzando l'attenzione sulla possibilità di reperire fondi finalizzati all'attivazione di bandi per ricercatori a tempo determinato, che saranno sempre più rilevanti anche per la sostenibilità dell'attività didattica.

Grazie all'intenso lavoro portato avanti negli ultimi anni dalla Facoltà e dai Dipartimenti, Agraria possiede, e vedrà incrementato nel breve periodo, un notevole potenziale in termini di dotazioni strutturali e strumentali. Mi riferisco oltre che alle attrezzature che sono state acquisite nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica nella Regione Calabria, ormai in fase di completamento, anche alle dotazioni strutturali e infrastrutturali da realizzare con i finanziamenti per i laboratori di Agraria in ambito PON, integrati con ulteriori specifici finanziamenti accordati dal cosiddetto Piano per il Sud.

La sostenibilità della ricerca imporrà un sempre maggiore impiego di risorse umane coinvolte nell'attività per il reperimento di fondi, nonché di supporto alle connesse attività di progettazione e rendicontazione. A tal fine intendo promuovere la costituzione di un'apposita Unità funzionale di attività, anche per sopperire al deficitario supporto finora fornito dall'Ateneo malgrado la buona volontà e l'impegno di singoli docenti, ricercatori e giovani non strutturati.

Nel nuovo contesto occorrerà superare rapidamente i metodi comportamentali che hanno portato nel passato ad una sorta di competizione/contrapposizione nella rivendicazione di spazi e attrezzature tra i vari dipartimenti. Farò in modo che ci si renda rapidamente conto che il Dipartimento è unico e che le dotazioni strutturali e strumentali dovranno essere utilizzate in un'ottica di funzionalità, efficienza ed efficacia per consentire le migliori economie di scala e di gestione.

L'organizzazione delle attività di ricerca in gruppi di lavoro "allargati" sul piano disciplinare, oltre ad aumentare "l'offerta" che potrà consentire di ottenere commesse da Enti e Istituzioni pubblici e privati, sarà particolarmente funzionale per comprendere, diffondere e perseguire le metodologie di accreditamento e di valutazione della ricerca, nazionali ed internazionali, da spendere nei meccanismi applicati per la progressione delle carriere, per l'attribuzione delle risorse di Ateneo, per incrementare i trasferimenti ministeriali e legittimare la partecipazione ai bandi di ricerca.

È mia intenzione attivare un'ulteriore Unità funzionale i cui compiti saranno quelli di:

a) coordinare e promuovere l'attività di ricerca, anche attraverso l'elaborazione di proposte progettuali multidisciplinari;

- b) monitorare le *performance* della ricerca, in linea con le indicazioni fissate dal MIUR e ai fini del miglioramento della competitività scientifica della struttura a livello nazionale ed internazionale;
- c) attivare e gestire accordi di collaborazione scientifica per ricerche congiunte con Università, Enti pubblici e privati, fondazioni o associazioni scientifiche nazionali e straniere.

Una risorsa preziosissima per una “*research university*” sono gli studenti del Dottorato. All'estero sono presenti in un Dipartimento più studenti di PhD che personale strutturato; da noi le cose sono profondamente diverse. Ritengo che l'organizzazione del “nuovo” Dottorato di Agraria che merita sforzi e risorse mirate, debba essere veramente efficace. A tal fine occorrerà approfondire il massimo sforzo per strutturare un percorso formativo di eccellenza, riconoscibile anche a livello internazionale e, quindi, lavorare per ottenere l'aumento significativo della dotazione di borse libere e tematiche, contemplando periodi di formazione all'estero, anche utilizzando le positive esperienze di collaborazione già in atto. E' doveroso ricordare che il Dottorato rientra tra le attività qualificanti che ci sarà richiesto di accreditare con lo stesso *iter* dei Corsi di Studio.

Trasferimento tecnologico e rapporti con il territorio

Un ulteriore elemento fondante è rappresentato dall'irrinunciabile azione di promozione dell'integrazione fra il sistema della ricerca e il sistema produttivo attraverso l'individuazione, la valorizzazione e la diffusione di nuove conoscenze.

Siamo tutti consapevoli che la gran parte delle risorse sarà disponibile attraverso questa fondamentale attività.

Contribuire ad accrescere la capacità competitiva delle piccole e medie imprese, anche attraverso la nostra azione nell'ambito del Polo di Innovazione per le Filiere Agroalimentari di Qualità e del futuro Distretto Agroalimentare ad Alta Tecnologia e di iniziative simili anche in altri ambiti, diventerà la sfida per lo sviluppo del nuovo Dipartimento.

Bisognerà impegnarsi direttamente a stimolare la crescita del territorio spingendo sulla creazione di *spin-off* e *start-up* aziendali, possibilità non ancora sufficientemente perseguite dalle nostre strutture, ma che devono diventare strategiche per il nuovo Dipartimento. A tal fine, occorrerà incrementare i rapporti con le aziende e con le organizzazioni di categoria e professionali per favorire l'instaurarsi ed il consolidamento di un continuo travaso domanda/offerta di innovazione/assistenza. Un aiuto concreto potrà venire dall'attuazione dei Programmi già approvati e prima ricordati (Poli di innovazione, Distretto ad Alta Tecnologia, Laboratori pubblico-privati), che ci potranno consentire la creazione di un polo scientifico/tecnologico in grado di attirare investimenti e risorse per la ricerca applicata. Partendo dalle imprese con le quali abbiamo avuto

negli anni contatti di ricerca, è necessario definire un archivio da mettere a disposizione di tutto il Dipartimento non solo per veicolare le informazioni sulle attività e sulle iniziative, ma per creare sinergie e raccordi tra le diverse nostre competenze ed il mondo imprenditoriale.

Didattica

Il D.L. n. 19 del 27 gennaio 2012, in applicazione dell'art. 5 della L. 240/2010, prevede a breve la piena introduzione del sistema di accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio e delle sedi universitarie, della valutazione periodica della qualità e dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei, nonché il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficienza delle attività didattiche e di ricerca. L'elemento portante dell'intero sistema integrato dovrà fondarsi su: Autovalutazione/Valutazione periodica/Accreditamento, da qui l'acronimo AVA, che secondo le indicazioni date saranno la garanzia interna della qualità nei Corsi di Studio, nei Dipartimenti e nell'intero Ateneo. Non si potrà non prendere nella giusta considerazione, quindi, la *road map* dell'ANVUR sul sistema AVA, sul cui successo si gioca l'intera partita della "sopravvivenza" dei Dipartimenti. A tal fine, si dovranno valorizzare e responsabilizzare i Nuclei di Valutazione Interna (NVI) dando loro il compito primario di verifica e di indirizzo finalizzato al rispetto dei requisiti di qualità.

Al Dipartimento e ai Corsi di Studio saranno richiesti un **Accreditamento Iniziale** basato su un insieme di criteri, parametri e indicatori fissati dall'ANVUR che ne accerterà il rispetto attraverso circostanziate richieste ai NVI. Tra i documenti iniziali ci sarà l'obbligo di descrivere anche i risultati di apprendimento attesi. Non basterà, quindi, indicare le intenzioni dei Docenti o le aspettative della struttura universitaria, ma sarà necessario individuare gli effettivi risultati osservandoli negli studenti. È anche previsto un **Accreditamento Periodico** per il quale l'ANVUR fisserà criteri aggiuntivi rispetto a quelli forniti per l'accREDITamento iniziale. È evidente che il modello al quale veniamo chiamati mira alla comparazione delle singole Università con le quali necessariamente saremo in competizione. Si deve aver chiaro il concetto di qualità al quale saremo chiamati perché va oltre il significato letterale e si riferisce al *grado in cui le caratteristiche del sistema formazione soddisfano ai requisiti stessi*; in altri termini, il concetto di qualità al quale dobbiamo attenerci misura il *grado di vicinanza tra obiettivi prestabiliti e risultati ottenuti*.

Il successo dei nostri Corsi di Studio, così come prevede la Road Map AVA, passa dalla possibilità che il titolo rilasciato corrisponda a competenze e professionalità chiare ed accertabili, ma più che altro riconoscibili a livello nazionale e internazionale.

L'impostazione della "nuova" didattica sulla strada indicata passa necessariamente attraverso la piena presa di coscienza del Corpo Docente che dovrà avere la capacità di modulare e modificare,

attingendo dalla propria decennale esperienza, le nozioni da impartite in funzione degli obiettivi dichiarati.

Appare necessario, quindi, avviare un confronto costruttivo per verificare la sostenibilità della nostra offerta formativa, sia a Reggio Calabria che nella sede decentrata di Lamezia Terme, che dovrà essere incentrato:

- sull'analisi critica della qualità del nostro “prodotto finale”;
- sulle azioni che ne conseguono riguardo alla qualità e quantità dei percorsi formativi, da valutare anche attraverso una puntuale analisi delle criticità dell'assetto attuale (forte contrazione degli iscritti agli anni successivi rispetto al numero di immatricolati, ridotto numero di immatricolati ai corsi di laurea magistrale, ecc);
- sull'opportunità di “liberare” requisiti docente da impegnare nell'attività di alta formazione (dottorato e master).

La promozione di opportunità di finanziamento di iniziative e scambi di docenti e studenti in campo didattico a livello internazionale, come ad esempio quella attualmente promossa dal Miur nell'ambito del bando “Messaggeri della Conoscenza”, potrebbe contribuire a creare un contesto dinamico e attrattivo e a qualificare una didattica di ampio respiro.

Azienda agraria

Per le specificità del nostro Dipartimento, l'azienda agraria rappresenta una dotazione “strumentale” importante per lo svolgimento sia di particolari attività di ricerca e trasferimento sia per la formazione degli studenti.

Il finanziamento accordato nell'ambito del cosiddetto Piano per il Sud ci imporrà, a breve, sforzi mirati per dare concretezza e rendere funzionale la nostra Azienda. A tal fine attiverò uno specifico gruppo di lavoro che possa mettere il Dipartimento nelle condizioni di adottare la soluzione più razionale e che sia in grado di: contemplare le esigenze evidenziate dai diversi settori scientifico-disciplinari; tener conto dei problemi logistici e ambientali; analizzare la sostenibilità economica delle scelte prospettate.

Servizi agli studenti

Bisognerà ricercare tutte le soluzioni praticabili per mettere gli studenti nelle migliori condizioni per svolgere efficacemente il loro percorso formativo. A tal fine occorrerà potenziare l'attività di tutoraggio e di orientamento in entrata/uscita, assegnare, alla fine del processo di completamento e potenziamento delle dotazioni strutturali del Dipartimento, nuovi spazi per favorire le attività aggregative e di studio. Sarà profuso il massimo sforzo per estendere l'orario di apertura della

biblioteca, per attivare corsi di azzeramento finalizzati a ridurre i problemi di accesso a determinate materie, cercando di stabilizzarli e non renderli casuali o basati su finanziamenti di terzi.

Il percorso di accreditamento della didattica, al quale, come detto, saremo chiamati, sarà l'occasione per rivedere e riconsiderare tutti quegli aspetti in grado di migliorare la trasparenza, l'efficienza delle procedure e la qualità dei servizi offerti. Anche questi che saranno presi in considerazione dal sistema AVA.

Pur non entrando nel dettaglio, reputo che possa tuttavia essere utile, a titolo esemplificativo, ricordare che dovremo estendere la verbalizzazione telematica degli esami di profitto a tutti i Corsi di Studio; così come potremmo semplificare l'iter per la stesura della tesi di Laurea, prendendo in considerazione la possibilità di eliminare il costoso elaborato cartaceo che potrebbe essere sostituito con una versione digitalizzata in CD-Rom; e ancora molto possiamo fare mettendo a sistema tutte le attività di tirocinio. Ritengo, quindi, che un impegno vada preso per rivedere i regolamenti che, anche indirettamente, condizionano la semplificazione e la qualità dei servizi offerti agli Studenti. Le esperienze da tutti noi maturate mi fanno ritenere, infine, che potrebbe essere utile rilanciare il progetto di un corso di azzeramento per preparare i nostri studenti all'esame di abilitazione all'esercizio della libera professione.

Personale Tecnico-Amministrativo

La nuova organizzazione del Dipartimento deve essere vista come un'occasione per definire meglio e formalizzare i compiti di tutto il Personale Tecnico-Amministrativo, nella consapevolezza del suo fondamentale ruolo per dare qualità sia alla ricerca che alla didattica.

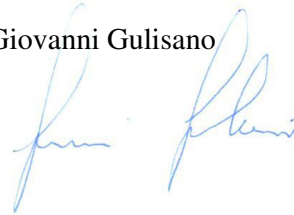
Mi adopererò per un coinvolgimento pieno di tutte le unità nelle scelte e nei processi che il Dipartimento dovrà adottare.

Sarà sicuramente necessaria una revisione dell'attuale assetto amministrativo ed organizzativo; questa sarà condotta valorizzando le competenze acquisite e nell'ottica della massima efficacia ed efficienza possibile delle Unità funzionali.

Il personale amministrativo è parte integrante del "processo produttivo" del Dipartimento e la futura organizzazione deve prevedere un'analisi approfondita che tenda ad equilibrare i carichi di lavoro e aumentare la fungibilità delle persone. Bisognerà, inoltre, puntare sull'automazione di molte procedure per migliorare la qualità del lavoro e l'efficacia dei processi. Infine, ritengo di fondamentale importanza la promozione di una formazione mirata e continua, che, se correttamente attuata, rappresenta un investimento irrinunciabile per lo sviluppo delle attività del Dipartimento.

Infine, ritengo opportuno ribadire ulteriormente che l'affermazione e la crescita del Dipartimento passano attraverso il lavoro di tutti i suoi componenti. Il mio impegno sarà costantemente orientato verso la promozione di una gestione collegiale di tutti i soggetti: personale docente, personale tecnico-amministrativo e studenti, affinché tutti possano far propri gli elementi che considero indispensabili per fare vivere e crescere il nostro Dipartimento: Condivisione, Partecipazione, Senso di Responsabilità e Appartenenza.

Giovanni Gulisano

A handwritten signature in blue ink, consisting of two distinct cursive forms that appear to be 'G' and 'G', likely representing the initials of Giovanni Gulisano.

CURRICULUM DI GIOVANNI GULISANO
ORDINARIO DI ECONOMIA ED ESTIMO RURALE
PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

- Conseguo la laurea in Scienze Agrarie con lode presso l'Università degli Studi di Catania nel 1983.
- Nel periodo successivo alla laurea frequento l'Istituto di Economia e Politica Agraria della predetta Università, collaborando, come titolare di contratto, a diversi programmi di ricerca.
- Nel 1986 è vincitore del concorso per ricercatore universitario presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Reggio Calabria, dove assume servizio presso l'Istituto di Economia e Pianificazione Territoriale.
- Nel 1989 viene confermato nel ruolo di ricercatore.
- Vincitore di un concorso per titoli ed esami a Professore Universitario - fascia degli Associati - assume servizio l'1-11-1992 presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Cagliari, ricoprendo la cattedra di Economia e Politica Agraria.
- Dall'1 novembre 1995 viene chiamato per trasferimento dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Reggio Calabria a coprire la cattedra di Economia e Politica Agraria e viene confermato nel ruolo di Professore Associato
- Dall'1 novembre 2002 è Professore Straordinario di Economia ed estimo rurale presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.
- Dall'1 novembre 2005 è confermato nel ruolo dei Professori Ordinari
- Docente di diversi insegnamenti del SSD AGR/01 (Economia ed Estimo rurale) presso la Facoltà di Agraria di Reggio Calabria, tra i quali gli insegnamenti di "Economia agraria", "Politica agraria", "Estimo rurale".
- Nel gennaio 2004 è stato nominato Presidente del Consiglio di Classe n. 20 – Ambito "Produzioni e Tecnologie Agrarie", comprendente i Corsi di Laurea in: Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari, Produzioni vegetali, Produzioni animali in area mediterranea e Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura.
- Da maggio 2004 a ottobre 2010 è stato Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-forestali e Ambientali (DiSTAfA).

- Da novembre 2005 a marzo 2007 è stato Coordinatore del Collegio dei Direttori di Dipartimento dell'Ateneo di Reggio Calabria.
- Da novembre 2010 è coordinatore del Dottorato di Ricerca in “Sviluppo Rurale, Scienze e Tecnologie delle Produzioni Agroforestali e Zootecniche”.

E' socio ordinario della Società Italiana di Economia Agraria e della Società Italiana di Economia Agro-alimentare.

La produzione scientifica, documentata da numerose pubblicazioni anche su riviste nazionali ed internazionali, ha riguardato prevalentemente lo studio delle problematiche produttive e di mercato delle più importanti specie dell'agricoltura meridionale, lo sviluppo rurale, nonché l'impatto dell'intervento pubblico sia sui redditi e l'occupazione degli addetti al settore primario e sia sugli aspetti ambientali.

Reggio Calabria, Ottobre 2012

(Prof. Giovanni Gulisano)

